



"InfoCamere"

c o m u n i c a t o s t a m p a

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO

Imprese: le società di capitale guidano la crescita del sistema Italia Nel 2004 altre 90mila imprese in più, 48mila sono società

Il lavoro autonomo resiste grazie agli immigrati: 1 neo-imprenditore su 3 viene da un Paese non Ue. Stabili i fallimenti, diminuiscono le liquidazioni.

Roma, 2 febbraio 2005 – Sono 5.997.749 le imprese che, alla fine del 2004, risultano registrate presso il Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio italiane. Nell'anno da poco concluso sono state 425.510 le imprese che hanno aperto i battenti, a fronte delle quali 335.145 hanno cessato di operare. Il saldo complessivo, il migliore degli ultimi sette anni, è risultato pertanto positivo per 90.365 unità, un terzo delle quali ha un titolare immigrato da Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Il tasso di crescita annuale è stato pari all'1,53% del totale delle imprese registrate (il 2,17% se non si tiene conto del settore agricolo). Fallimenti stabili e meno liquidazioni rispetto al 2003.

Sono questi i principali risultati che emergono dai dati diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione trimestrale sul movimento demografico delle imprese condotta da InfoCamere, la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane (tutti i dati sono disponibili sul sito www.infocamere.it).

"Il tessuto imprenditoriale del Paese continua a rafforzare la sua trama – ha detto il **Presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli**, illustrando i dati di Movimprese 2004 – e conferma di avere voglia di competere e di svolgere un ruolo guida nel progresso sociale. Avere più società di capitali significa poter contare su imprese più forti, perché più organizzate e quindi potenzialmente più competitive. D'altro canto, i dati evidenziano come la crescita del lavoro autonomo sia legata in maniera sempre più significativa alle imprese costituite da imprenditori immigrati. L'impresa è dunque un potente fattore di integrazione sociale, di dialogo tra le culture, oltre che di creazione di benessere a tutti i livelli. Questa iniezione di fiducia – ha detto il presidente di **Unioncamere** – non deve però far dimenticare che vanno migliorate alcune condizioni di sistema per consentire alle imprese di restare sul mercato in termini competitivi. Penso in particolare ad una pubblica amministrazione più semplice e capace di affiancare le imprese, ad un legame più stretto tra ricerca tecnologica e innovazione nei prodotti e nei processi aziendali, alla finanza di progetto per le infrastrutture, ad una rete veramente coesa e organizzata al servizio dell'internazionalizzazione e del turismo. Sono queste peraltro – ha concluso **Carlo Sangalli** - le proposte che l'Unioncamere ha avanzato in vista del varo del provvedimento sulla competitività".

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

IL QUADRO GENERALE

Da quest'anno Movimprese include stabilmente l'universo delle imprese agricole nella presentazione dei risultati¹, con alcuni effetti statistici degni di nota sui diversi fenomeni demografici analizzati dall'indagine. In termini strutturali, l'inclusione dell'Agricoltura accresce l'incidenza delle Ditte individuali (largamente prevalenti, con il 92,0% tra le imprese agricole) che era pari al 51,9% fra le imprese extra-agricole e che ora è pari al 58,2% sul totale di tutte le imprese. Conseguentemente si riduce il peso di tutti gli altri tipi di impresa costituiti adottando una qualche forma societaria. In termini congiunturali, l'inclusione delle imprese agricole tende ad aumentare il fenomeno delle cessazioni: l'agricoltura è un settore tradizionale nel quale cresce continuamente la produttività e che, insieme a profonde trasformazioni, negli ultimi anni conosce una continua riduzione del numero delle aziende, diminuite tra il 1998 e il 2004 del 18,1% (mediamente oltre 28.000 unità all'anno). Anche tenendo conto di questa novità, il 2004 (vedi la tavola 1), si afferma come il migliore degli ultimi sette anni, sia in termini di nuove iscrizioni sia in termini di saldo attivo, facendo registrare un tasso di incremento delle imprese praticamente pari a quelli del 2000 e del 2001.

TABELLA 1 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE ITALIANE NEL PERIODO 1998-2004 (tutti i settori)

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di Crescita
1998	408.475	368.023	40.452	0,74%
1999	390.074	313.345	76.729	1,39%
2000	403.408	316.632	86.776	1,55%
2001	421.451	331.713	89.738	1,57%
2002	417.204	347.074	70.130	1,21%
2003	389.342	317.553	71.789	1,23%
2004	425.510	335.145	90.365	1,53%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

L'anno 2004 conferma due fenomeni: una ormai consolidata dinamica di lungo periodo (la crescente rilevanza, in termini assoluti e relativi, delle società di capitale), e una dinamica più recente (la tenuta, in termini assoluti, delle ditte individuali).

La tabella 2 illustra come, nell'arco dei sette anni considerati, le società di capitale abbiano accresciuto complessivamente di 3,7 punti percentuali il proprio peso sul totale delle imprese registrate; contemporaneamente le ditte individuali hanno visto ridursi di 4 punti percentuali il proprio peso sul totale.

TABELLA 2 – EVOLUZIONE DELLO STOCK DELLE IMPRESE REGistrate RIPARTITO PER FORMA GIURIDICA (VALORI PERCENTUALI, TUTTI I SETTORI)

ANNO	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	TOTALE
1998	14,2	20,5	62,2	3,1	100,0
1999	14,8	20,7	61,4	3,1	100,0
2000	15,4	20,9	60,5	3,2	100,0
2001	16,2	20,9	59,6	3,3	100,0
2002	16,7	20,8	59,3	3,2	100,0
2003	17,3	20,8	58,6	3,3	100,0
2004	17,9	20,6	58,2	3,3	100,0

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

¹ Precedentemente l'evoluzione demografica dell'agricoltura è sempre stata considerata a parte per la scarsa rilevanza della serie storica disponibile, dato che gran parte delle imprese di questo importante settore sono state incluse nelle statistiche delle Camere di commercio solamente a partire dal 1997, in occasione della nascita del Registro delle Imprese. La disponibilità di una serie storica di sette anni consente ora di presentare un quadro complessivo a tutto tondo del tessuto economico nazionale.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

L'accresciuto peso delle società di capitale è confermato da un altro dato che, dal punto di vista dei flussi, illustra l'accrescersi del loro peso: in tutti i sette anni le società di capitale spiegano più del 50% del saldo annuale complessivo, dal minimo del 50,3% avuto nel 1999, al massimo del 73,1% registrato nel 2002. Lo scorso anno le società di capitale hanno determinato il 53,1% del saldo complessivo tra imprese nate e imprese cessate.

La tabella 3 (che isola la dinamica dei saldi fra imprese di nuova iscrizione e cessate) conferma d'altro canto la tenuta in valore assoluto del saldo delle ditte individuali, in virtù della quale negli anni recenti si registra stabilmente una serie positiva di saldi tra imprese iscritte e cessate. Il fenomeno inizia nel 1999 (dopo il forte saldo negativo del 1998 influenzato in particolare dalle molte imprese agricole cessate), e si fa chiaro a partire dal 2001 quando spiega con 2.146 unità il 2,4% del saldo complessivo, per salire al 4,5% nel 2002 (3.129 unità), all'8,9% nel 2003 (6.424 unità) per arrivare al 29,6% (26.728 unità) nell'anno da poco concluso, grazie in particolare alla crescita di ditte individuali nel commercio al dettaglio.

TABELLA 3 – ANDAMENTO DEL SALDO ANNUALE DELLE IMPRESE RIPARTITO PER FORMA GIURIDICA

ANNO	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	TOTALE
1998	29.351	34.036	-27.788	4.853	40.452
1999	38.565	29.269	1.694	7.201	76.729
2000	46.713	27.251	1.450	11.362	86.776
2001	58.468	20.985	2.146	8.139	89.738
2002	51.293	11.366	3.129	4.342	70.130
2003	48.552	12.415	6.424	4.398	71.789
2004	47.976	13.680	26.728	1.981	90.365

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE

La distribuzione dei principali dati anagrafici fra le quattro grandi circoscrizioni territoriali sottolinea la stabilità di fondo del sistema italiano delle imprese, cui corrisponde tuttavia una più marcata dinamica rilevabile se si osserva da vicino l'evoluzione a livello settoriale. Dal punto di vista della demografia delle imprese, la situazione strutturale è illustrata dal seguente prospetto che mette a confronto i dati del 2004 con quelli del 1998.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE IMPRESE REGISTRATE

	1998		2004	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Nord-Ovest	1.450.530	26,3	1.578.907	26,3
Nord-Est	1.146.811	20,8	1.200.462	20,0
Centro	1.133.995	20,5	1.226.000	20,5
Sud e Isole	1.785.247	32,4	1.992.380	33,2
ITALIA	5.516.583	100,0	5.997.749	100,0

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Come mostra la tabella, il peso delle circoscrizioni Nord-Ovest e Centro resta stabile, mentre alla riduzione del Nord-Est (-0,8 punti percentuali) corrisponde un pari aumento della circoscrizione Sud e Isole.

In termini relativi, dunque, le dinamiche complessive risultano modeste. Risultano però meno modeste se si fa riferimento all'incremento registrato nell'arco dei sette anni presi in esame. Questo, infatti, è pari a 481.166 unità in termini assoluti e all'8,7% in termini relativi. Tale incremento (e qui entrano in gioco le dinamiche dei diversi settori produttivi), è completamente dovuto agli incrementi dei settori extra-agricoli.

In questa prospettiva, l'aumento delle imprese nella circoscrizione Sud e Isole contribuisce per il 43,0% alle 481.166 unità in più, indicando indirettamente che anche l'incremento delle imprese extra-agricole nel Mezzogiorno si è mantenuto superiore – in termini relativi ed assoluti – a quello di tutte le altre circoscrizioni e non solo nel 2004. La tabella n.5 mette a confronto per gli anni 2001 e 2004 i flussi che determinano gli stock a livello territoriale.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

TABELLA 5 – CONFRONTO INTERTEMPORALE IN TERMINI RELATIVI FRA IL VALORE DEI FLUSSI DEMOGRAFICI DI IMPRESE NELLE QUATTRO GRANDI CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI

	2001			2004		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi
Nord-Ovest	26,9	26,4	28,8	27,4	27,5	26,7
Nord-Est	19,4	22,1	9,4	19,7	21,2	14,2
Centro	21,1	20,3	23,9	20,7	20,8	20,4
Sud e Isole	32,6	31,2	37,9	32,2	30,5	38,7
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE SETTORIALI

Nel 2004 i saldi più elevati, in termini assoluti, sono stati registrati nel settore delle costruzioni (29.855 unità), in quello dei servizi alle imprese (22.651 unità), nel settore del commercio (18.555 unità) e in quello degli altri servizi pubblici, sociali e personali (7.562 unità). Questi quattro settori determinano da soli l'84,7% del saldo complessivo.

In termini relativi (tralasciando i quattro settori di dimensione inferiore alle 20.000 imprese), i migliori incrementi sono stati conseguiti da sanità e altri servizi sociali (5,5%); servizi alle imprese (4,1%); costruzioni (4,0%); altri servizi pubblici sociali e personali (3,3%); alberghi e ristoranti (2,7%); trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (2,3%): tutti risultati nettamente migliori dell'incremento medio nazionale.

La tabella n.6 mostra come siano variati nell'arco dei sette anni (per i quali è possibile il confronto con l'inclusione dell'agricoltura), i pesi dei singoli settori nell'universo delle imprese registrate e, al tempo stesso, offre una misurazione in termini percentuali dell'incremento verificatosi nello stesso arco di tempo.

TABELLA 6 – CONFRONTO DEL PESO DEI SETTORI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI) NEL 1998 E NEL 2004 E RELATIVE VARIAZIONI PERCENTUALI

SETTORI	1998		2004		Variazioni % 1998-2004
	Imprese registrate	Peso %	Imprese registrate	Peso %	
Settori principali per numerosità					
Commercio	1.506.295	27,3	1.581.817	26,4	5,0
Agricoltura	1.092.525	19,8	972.940	16,2	-10,9
Costruzioni	621.180	11,3	771.432	12,9	24,2
Manifatturiero	740.492	13,4	752.188	12,5	1,6
TOTALE PARZIALE	3.960.492	71,8	4.078.377	68,0	3,0
Altri settori del terziario					
Att. immobiliari, noleggio, informatica...	460.949	8,4	581.272	9,7	26,1
Alberghi e ristoranti	256.180	4,6	285.118	4,8	11,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	220.995	4,0	240.039	4,0	8,6
Trasporti e comunicazioni	201.630	3,7	212.943	3,6	5,6
Intermed. monetaria e finanziaria	90.589	1,6	108.008	1,8	19,2
Sanità e altri servizi sociali	19.844	0,4	25.213	0,4	27,1
Istruzione	13.848	0,3	18.939	0,3	36,8
TOTALE PARZIALE	1.264.035	22,9	1.471.532	24,5	16,4
Altri settori	21.083	0,4	21.592	0,4	2,4
Imprese non classificate	270.973	4,9	426.248	7,1	57,3
TOTALE	5.516.583	100,0	5.997.749	100,0	8,7

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

I quattro principali settori per numerosità di imprese sono aumentati nei sette anni del 3,0%, molto meno della crescita nazionale complessiva (+8,7%). Ciò è dipeso soprattutto dal rallentamento della crescita delle imprese manifatturiere (solo +1,6%), di quelle del commercio (+5,0%), e dalla forte diminuzione delle imprese agricole (-10,9%), legata alla continua riduzione delle superfici destinate ad uso agricolo e, in minor misura, ai modesti processi di accorpamento dei fondi agricoli. Fa eccezione il settore delle costruzioni (+24,2%), cresciuto ad un ritmo quasi tre volte superiore a quello medio nazionale; crescita probabilmente legata alle peculiari caratteristiche del patrimonio abitativo nazionale (e alle

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

cure che esso richiede), che alimentano un "naturale" ruolo delle attività di ristrutturazione, ammodernamento, risanamento, manutenzione, spesso di carattere artigianale. Complessivamente, i quattro grandi settori vedono diminuire il loro peso dal 71,8% nel 1998 al 68,0% nell'anno da poco concluso (-3,8 punti percentuali).

Il gruppo dei servizi alle persone e quello dei servizi alle imprese (ad esclusione dei trasporti che sembrano muoversi parallelamente con il settore del commercio, solo +5,6% nei sette anni), insieme al settore dei servizi pubblici, sociali e personali, registrano una crescita relativa superiore al valore medio nazionale: dall'11,3% del settore alberghi e ristoranti al 26,1% del settore attività immobiliari, noleggio di attrezzature, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali (esattamente il triplo dell'aumento medio nazionale), al 36,8% del minuscolo settore dell'istruzione. Complessivamente i servizi, nell'arco di sette anni, passano da un peso del 22,9% a quello del 24,5% (+1,6 punti percentuali, cui corrisponde una variazione dello stock del 16,4%).

LA CRESCITA DELLE IMPRESE E IL RUOLO DEGLI IMPRENDITORI IMMIGRATI

Negli ultimi anni è venuto assumendo crescente rilievo l'insediarsi sul territorio italiano di attività economiche gestite da titolari immigrati, provenienti prevalentemente dai Paesi dell'Europa dell'Est, del Nord-Africa e dalla Cina. Con riferimento alle sole imprese costituite in forma di ditta individuale (per le quali alla forma giuridica corrisponde direttamente la persona fisica alla guida dell'azienda), Movimprese ha analizzato il fenomeno dell'imprenditoria cosiddetta "di immigrazione" mettendo a confronto la diffusione del fenomeno rispetto all'universo delle corrispondenti imprese individuali totali.

La tabella n.7 mostra innanzitutto che la presenza di ditte individuali di immigrati tende a concentrarsi in pochi settori (commercio, costruzioni e attività manifatturiere): il saldo dei tre settori rappresenta, infatti, il 76,7% del saldo complessivo delle ditte individuali costituite da immigrati nel 2004.

Un secondo importante aspetto da sottolineare riguarda il contributo dato dall'imprenditoria immigrata al saldo complessivo delle ditte individuali: su ha registrato nel 2004 un saldo positivo notevole (26.728 unità in più in dodici mesi) grazie ad un saldo attivo ancora più notevole delle ditte individuali di cui sono titolari cittadini di origine immigrata (30.983 unità), superiore al saldo complessivo dell'intera classe di imprese.

**TABELLA 7 – ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDI DELLE DITTE INDIVIDUALI PER SETTORI NEL 2004
GRADUATORIA DEI SALDI DELLE IMPRESE CON TITOLARE IMMIGRATO E CONTRIBUTO % SUL SALDO TOTALE**

SETTORI	Totale ditte individuali			di cui con titolare immigrato			Contributo % immigrati sul saldo totale
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	
Costruzioni	55.865	35.683	20.182	15.359	3.675	11.684	57,9%
Commercio al dettaglio	53.502	46.115	7.387	13.213	2.841	10.372	140,4%
Commercio all'ingrosso	27.628	23.203	4.425	2.723	1.003	1.720	38,9%
Poste e telecomunicazioni	2.136	507	1.629	1.274	133	1.141	70,0%
Trasporti terrestri	7.268	8.508	-1.240	1.274	467	807	65,1%
Altre attività professionali e imprenditoriali	10.779	8.045	2.734	1.367	570	797	29,2%
Confezione di abbigliamento	2.989	3.660	-671	1.616	954	662	98,7%
Agricoltura	33.772	49.686	-15.914	706	322	384	2,4%
Industrie alimentari e delle bevande	5.251	4.183	1.068	604	276	328	30,7%
Fabbr. e lavorazione di prodotti in metallo	4.043	4.441	-398	552	266	286	71,9%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	9.799	9.498	301	581	306	275	91,4%
Alberghi e ristoranti	11.690	11.595	95	731	475	256	269,5%
Altro	47.140	40.010	7.130	3.918	1.647	2.271	31,9%
TOTALE	271.862	245.134	26.728	43.918	12.935	30.983	115,9%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

In alcuni settori questo fenomeno risulta determinante per la tenuta o la crescita dell'intero comparto. Ciò avviene nel settore del commercio al dettaglio, in cui il saldo determinato dagli immigrati (10.372 unità) supera da solo il saldo complessivo del settore (7.387 unità) e nel settore alberghi e ristoranti, dove le 256 unità in più con titolare immigrato superano da sole il saldo complessivo del comparto (95 unità).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

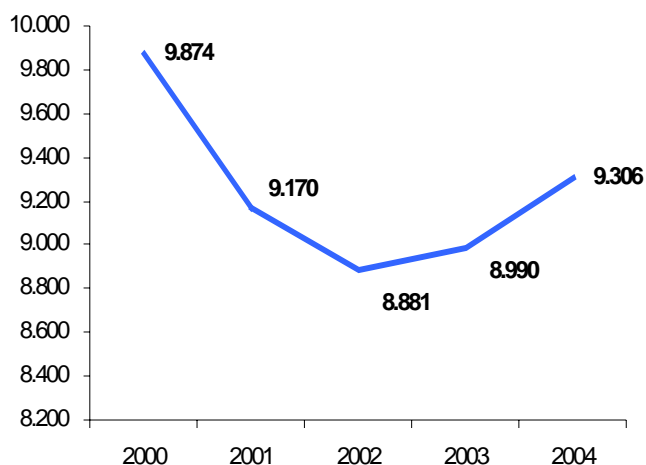
Il contributo degli imprenditori immigrati è significativo nei servizi di telecomunicazione (dove determina il 70% del saldo di imprese individuali), nel settore delle costruzioni (il 57,9% del saldo) e nel commercio all'ingrosso (il 38,9%). In alcuni casi, peraltro, il pur consistente saldo di imprese di immigrati non riesce a compensare la perdita di imprese nazionali, come nell'abbigliamento: le 662 imprese in più con passaporto straniero bilanciano solo a metà il saldo negativo di 1.333 imprese imprenditori italiani.

IL RICAMBIO NEL TESSUTO DELLE IMPRESE: LIQUIDAZIONI E FALLIMENTI

Un ulteriore, prezioso elemento di conoscenza dello stato del tessuto imprenditoriale viene dall'analisi dei loro stati di attività. In particolare, le dinamiche di entrata in stato di liquidazione o fallimento sono un termometro del loro stato di salute e, più in generale, di quello della congiuntura economica. Entrambe gli stati, infatti, preludono alla chiusura dell'attività, con l'importante differenza che la liquidazione rappresenta una fase fisiologica della vita dell'impresa, mentre il fallimento è indice di una fine dell'attività generalmente più traumatica.

Dopo un triennio in discesa, i 9.306 fallimenti aperti nel 2004 confermano il lieve incremento fatto segnare già nel 2003. La spinta viene in particolare dalle attività manifatturiere e dai servizi alle imprese, mentre si conferma praticamente stabile il commercio, dopo un sensibile calo registrato nel triennio 2000-2002. Complessivamente, se rapportato al numero totale di imprese registrate, il fenomeno rimane stabile lungo tutto il quinquennio esaminato.

Grafico 1 - Imprese entrate in fallimento per anno di apertura della procedura



SETTORI	2000	2001	2002	2003	2004
Commercio	2.824	2.717	2.512	2.516	2.559
Attività manifatturiere	1.659	1.632	1.631	1.749	1.801
Costruzioni	1.295	1.243	1.152	1.183	1.275
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	709	735	747	730	804
Alberghi e ristoranti	513	517	479	567	635
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	260	292	287	344	370
Altri servizi pubblici, sociali e personali	179	187	173	173	227
Altro	2.435	1.847	1.900	1.728	1.635
TOTALE	9.874	9.170	8.881	8.990	9.306
Peso % sullo stock delle imprese registrate	0,17%	0,16%	0,15%	0,15%	0,16%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

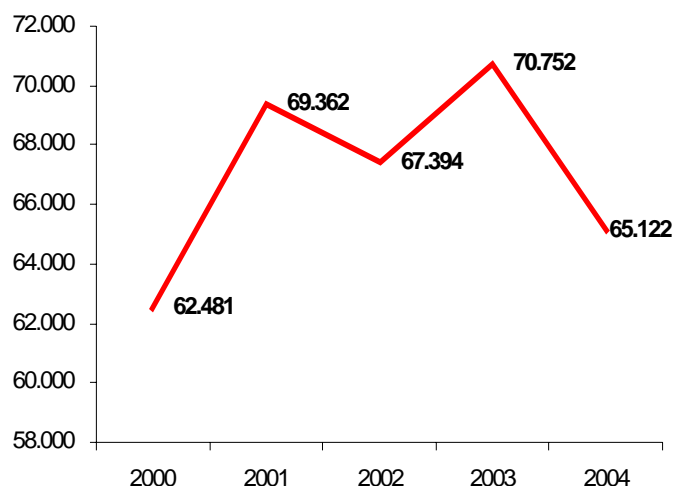
Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Diverso andamento mostra il fenomeno delle imprese che hanno avviato negli anni scorsi un procedimento di liquidazione dell'attività. Il 2004 segna infatti una significativa riduzione nel ricorso alla liquidazione rispetto all'anno precedente: 65.122 casi contro i 70.752 del 2003. Nel 2004 la diminuzione delle procedure di liquidazione ha interessato praticamente tutti i settori, mentre a livello complessivo il loro peso sul totale delle imprese registrate fa segnare una riduzione apprezzabile rispetto all'andamento pressoché stabile dei quattro anni precedenti.

Grafico 2 - Imprese entrate in liquidazione per anno di apertura della procedura



SETTORI	2000	2001	2002	2003	2004
Commercio	12.865	14.185	13.134	14.166	13.447
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	9.493	10.740	11.269	12.157	11.319
Attività manifatturiere	7.655	8.496	8.349	9.199	8.759
Costruzioni	6.511	7.162	6.953	7.241	6.899
Alberghi e ristoranti	3.088	3.639	3.499	4.101	3.995
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.959	2.091	2.047	2.217	2.289
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.292	1.492	1.571	1.745	1.757
Altro	19.618	21.557	20.572	19.926	16.657
TOTALE	62.481	69.362	67.394	70.752	65.122
Peso % sullo stock delle imprese registrate	1,10%	1,20%	1,16%	1,20%	1,09%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

* * *

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

RIEPILOGHI

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE - Anno 2004

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock 31.12.2004	Stock 31.12.2003	Tasso di crescita 2004	Tasso di crescita 2003
PIEMONTE	33.855	29.425	4.430	460.540	455.959	0,97%	0,64%
VALLE D'AOSTA	976	912	64	14.731	14.667	0,44%	-0,24%
LOMBARDIA	68.883	51.610	17.273	938.262	920.369	1,88%	1,38%
TRENTINO A. A.	6.478	5.622	856	108.730	107.849	0,79%	0,76%
VENETO	34.987	29.629	5.358	506.591	500.940	1,07%	0,56%
FRIULI V. G.	7.442	6.817	625	115.913	115.214	0,54%	-0,13%
LIGURIA	12.627	10.281	2.346	165.374	162.970	1,44%	0,63%
EMILIA ROMAGNA	34.857	28.903	5.954	469.228	463.015	1,29%	0,87%
TOSCANA	30.253	23.648	6.605	409.838	403.020	1,64%	1,30%
UMBRIA	6.022	4.864	1.158	93.016	91.849	1,26%	0,98%
MARCHE	11.918	10.072	1.846	175.413	173.518	1,06%	0,71%
LAZIO	40.035	31.197	8.838	547.733	538.659	1,64%	2,59%
ABRUZZO	9.896	7.758	2.138	147.624	145.409	1,47%	1,35%
MOLISE	2.428	2.202	226	36.689	36.451	0,62%	-0,10%
CAMPANIA	38.168	27.622	10.546	533.520	522.855	2,02%	1,74%
PUGLIA	26.722	21.925	4.797	391.653	386.758	1,24%	0,59%
BASILICATA	3.239	3.073	166	63.025	62.847	0,26%	-0,44%
CALABRIA	14.614	7.900	6.714	181.344	174.609	3,85%	2,26%
SICILIA	30.813	23.464	7.349	468.193	460.711	1,60%	1,45%
SARDEGNA	11.297	8.221	3.076	170.332	167.214	1,84%	2,28%
Aree geografiche							
NORD-OVEST	116.341	92.228	24.113	1.578.907	1.553.965	1,55%	1,07%
NORD-EST	83.764	70.971	12.793	1.200.462	1.187.018	1,08%	0,63%
CENTRO	88.228	69.781	18.447	1.226.000	1.207.046	1,53%	1,76%
SUD E ISOLE	137.177	102.165	35.012	1.992.380	1.956.854	1,79%	1,40%
TOTALE ITALIA	425.510	335.145	90.365	5.997.749	5.904.883	1,53%	1,23%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER FORME GIURIDICHE - Anno 2004

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock 31.12.2004	Stock 31.12.2003	Tasso di crescita 2004	Tasso di crescita 2003
Società di capitali	80.447	32.471	47.976	1.074.686	1.022.943	4,69%	4,99%
Società di persone	63.109	49.429	13.680	1.237.527	1.225.899	1,12%	1,02%
Ditte individuali	271.862	245.134	26.728	3.490.274	3.462.667	0,77%	0,19%
Altre forme	10.092	8.111	1.981	195.262	193.374	1,02%	2,33%
TOTALE	425.510	335.145	90.365	5.997.749	5.904.883	1,53%	1,23%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA - Anno 2004

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31.12.2004	Stock al 31.12.2003	Saldo annuale	Var. % dello stock
Agricoltura	972.940	986.981	-14.041	-1,42%
Pesca	12.214	12.185	29	0,24%
Estrazione di minerali	5.953	5.984	-31	-0,52%
Attività manifatturiere	752.188	754.339	-2.151	-0,29%
Energia	3.425	3.286	139	4,23%
Costruzioni	771.432	741.577	29.855	4,03%
Commercio	1.581.817	1.563.262	18.555	1,19%
Alberghi e ristoranti	285.118	277.557	7.561	2,72%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	212.943	208.121	4.822	2,32%
Intermediazione monetaria e finanziaria	108.008	109.170	-1.162	-1,06%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	581.272	558.621	22.651	4,05%
Istruzione	18.939	18.207	732	4,02%
Sanità e altri servizi sociali	25.213	23.891	1.322	5,53%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	240.039	232.477	7.562	3,25%
Imprese non classificate	426.248	409.225	17.023	4,16%
TOTALE	5.997.749	5.904.883	92.866	1,57%
<i>Totale al netto agricoltura</i>	<i>5.024.809</i>	<i>4.917.902</i>	<i>106.907</i>	<i>2,17%</i>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

DITTE INDIVIDUALI PER PROVINCIA – Anno 2004

Graduatoria provinciale per contributo delle ditte di immigrati sul saldo totale di ditte individuali

PROVINCIA	Saldo ditte individuali	di cui con titolare immigrato	contributo % immigrati sul saldo totale	PROVINCIA	Saldo ditte individuali	di cui con titolare immigrato	contributo % immigrati sul saldo totale
1 BIELLA	3	74	2466,7%	53 AOSTA	-35	41	117,1%
2 ALESSANDRIA	-15	217	1446,7%	54 GROSSETO	99	115	116,2%
3 ASCOLI PICENO	16	217	1356,3%	55 TRENTO	216	245	113,4%
4 TRIESTE	16	140	875,0%	56 CHIETI	-89	100	112,4%
5 RIETI	6	47	783,3%	57 VERONA	729	769	105,5%
6 TERNI	13	100	769,2%	58 LUCCA	249	258	103,6%
7 VERCELLI	-10	68	680,0%	59 PESCARA	82	83	101,2%
8 RAVENNA	51	315	617,6%	60 CALTANISSETTA	-70	69	98,6%
9 PESARO E URBINO	34	199	585,3%	61 AVELLINO	-109	107	98,2%
10 LATINA	22	126	572,7%	62 REGGIO EMILIA	762	717	94,1%
11 ROVIGO	28	149	532,1%	63 LECCE	399	371	93,0%
12 BOLOGNA	112	516	460,7%	64 CREMONA	333	295	88,6%
13 TREVISO	-143	658	460,1%	65 BERGAMO	549	482	87,8%
14 PIACENZA	68	214	314,7%	66 ISERNIA	22	19	86,4%
15 SIENA	46	138	300,0%	67 COMO	356	296	83,1%
16 LIVORNO	63	175	277,8%	68 MILANO	3.207	2.631	82,0%
17 VENEZIA	-172	451	262,2%	69 LODI	193	155	80,3%
18 PAVIA	114	293	257,0%	70 TORINO	2.261	1.766	78,1%
19 RIMINI	106	264	249,1%	71 FIRENZE	1.150	889	77,3%
20 MESSINA	76	187	246,1%	72 BRESCIA	1.174	821	69,9%
21 PERUGIA	126	310	246,0%	73 NUORO	-63	43	68,3%
22 IMPERIA	-102	222	217,6%	74 PADOVA	-611	397	65,0%
23 ANCONA	109	227	208,3%	75 SALERNO	734	412	56,1%
24 LA SPEZIA	56	114	203,6%	76 CUNEO	-530	292	55,1%
25 BARI	-193	387	200,5%	77 SONDRIO	-41	22	53,7%
26 VICENZA	-263	497	189,0%	78 VERBANO C.O.	-73	39	53,4%
27 AREZZO	152	279	183,6%	79 MASSA CARRARA	192	102	53,1%
28 PISTOIA	150	271	180,7%	80 PALERMO	658	333	50,6%
29 L'AQUILA	61	108	177,0%	81 BOLZANO	-206	103	50,0%
30 FORLI' - CESENA	-139	246	177,0%	82 FOGGIA	265	123	46,4%
31 MODENA	322	545	169,3%	83 LECCO	258	117	45,3%
32 SAVONA	115	193	167,8%	84 CASERTA	1.425	645	45,3%
33 ASTI	-85	140	164,7%	85 TRAPANI	244	106	43,4%
34 PRATO	236	387	164,0%	86 CAMPOBASSO	-137	57	41,6%
35 FERRARA	-118	186	157,6%	87 CAGLIARI	539	224	41,6%
36 AGRIGENTO	99	156	157,6%	88 ORISTANO	-97	38	39,2%
37 GORIZIA	53	76	143,4%	89 SASSARI	415	157	37,8%
38 SIRACUSA	38	54	142,1%	90 TARANTO	214	73	34,1%
39 VITERBO	-136	192	141,2%	91 MATERA	-95	31	32,6%
40 MANTOVA	272	380	139,7%	92 CATANZARO	631	202	32,0%
41 MACERATA	-192	267	139,1%	93 CATANIA	593	178	30,0%
42 PARMA	262	360	137,4%	94 REGGIO CALABRIA	1.473	407	27,6%
43 VARESE	361	490	135,7%	95 NAPOLI	2.737	689	25,2%
44 FROSINONE	-95	127	133,7%	96 RAGUSA	579	142	24,5%
45 ROMA	2.027	2.685	132,5%	97 COSENZA	1.475	236	16,0%
46 BELLUNO	58	75	129,3%	98 BENEVENTO	-194	30	15,5%
47 TERAMO	198	254	128,3%	99 VIBO VALENTIA	326	43	13,2%
48 GENOVA	582	746	128,2%	100 POTENZA	-220	24	10,9%
49 UDINE	-163	208	127,6%	101 CROTONE	411	26	6,3%
50 NOVARA	170	212	124,7%	102 BRINDISI	-643	33	5,1%
51 PISA	267	330	123,6%	103 ENNA	447	16	3,6%
52 PORDENONE	-118	142	120,3%	ITALIA	26.728	30.983	115,9%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350